



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



**Patronato
Acli ENNA**

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 27 Euro 0,80 Domenica 17 luglio 2011

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Giovani, proibito sognare!

Con questo numero del nostro settimanale ci fermiamo per concederci una pausa. Le attività ordinarie delle comunità cristiane si sono fermate, ne sono iniziate di altre, legate al clima estivo, tempo favorevole per ritempere lo spirito con il riposo, le buone letture, il sano divertimento. Nelle parrocchie impazzano i grest, che tengono occupati bambini, ragazzi e giovani con tanto tempo libero a disposizione e tanta voglia di divertirsi. Con quale spirito andiamo in vacanza?

La situazione per i giovani non è delle più idilliache. A questa generazione sono stati rubati i sogni! Notizie allarmanti provengono dall'economia. La manovra finanziaria prevede una ulteriore stretta con tagli e aumento delle spese per i cittadini. Il carburante aumenta di giorno in giorno, mentre le famiglie si indebitano sempre più, non volendo rinunciare ad un tenore di vita che difficilmente potrà essere mantenuto nel tempo. Ma la cosa più preoccupante è la mancanza di prospettive per i giovani; in pratica è loro proibito fare progetti per il futuro.

I matrimoni sono in calo già da molti anni. L'età di coloro che convolano a nozze è sempre più alta. La popolazione invecchia con la conseguenza che bisogna pagare molte pensioni, per le quali la spesa sociale va aumentando sempre più. L'ampio utilizzo dei contratti a termine impedisce di fondare su basi solide una possibile unione coniugale.

Una volta, quando la società era più statica, la famiglia - una delle istituzioni solide di quel sistema - era la principale risorsa che aiutava il giovane ad inserirsi nella vita lavorativa e sociale. Le nostre famiglie, soprattutto al sud, sono state una fonte di sostegno grazie alla cultura del risparmio. I fondi accumulati sono stati una sorta di ammortizzatori sociali che hanno consentito un inserimento nella vita più morbido alle giovani generazioni. Ma questo stato di cose se al Nord è quasi finito, al Sud, dove la famiglia è rimasta più solida, è in fase avanzata di sfaldamento. La mentalità consumistica e la cultura dell'avere hanno indotto molte famiglie ad effettuare ogni sorta di acquisto di beni di consumo, magari in leasing, impegnando tutte le risorse e precludendosi così ogni possibilità di risparmio. Questo nei casi più fortunati. Ma lo sfaldamento delle famiglie, l'aumento dei divorzi e delle separazioni, la liquidità dei rapporti hanno fatto sì che anche questo venisse meno nel rapporto genitori-figli. Poveri ragazzi messi al mondo, coccolati, viziati, sommersi di regali dai genitori, corrotti nello spirito e nel corpo, usati per basso scopo di lucro dalla società, ai quali non resta altro che trovare il denaro per trascorrere una serata, magari per provare una nuova emozione, ma senza alcuna prospettiva e senza alcun progetto. È solo di questo che si preoccupano ormai le famiglie, che i loro figli abbiano i soldi per la pizza al sabato sera.

Passerà anche quest'estate tra uno sbalzo e un divertimento, senza pensarci troppo. Alla ripresa autunnale ci ritroveremo con gli stessi problemi nella speranza che un improbabile Deus ex machina ci cacci fuori dai guai. Ma la strada da percorrere per tornare a sognare, a mio avviso, è una sola, e che è quella che da sempre persegue la Chiesa: sostenere e consolidare la famiglia.

Buone vacanze spensierate!

Giuseppe Rabita

ENNA

**Un milione in più
rispetto al 2010.
Il sindaco sfiducia
EnnaEuno**

di Giacomo Lisacchi

2

DIBATTITI



**Cattolici
e politica.
Una riflessione di
Salvatore Martinez**

6

Ritardi Postali

Parecchi nostri abbonati lamentano il ritardo della consegna, da parte di Poste Italiane, del Settimanale. Vi preghiamo di segnalare alla nostra redazione il ritardo: tel. 0935-680331 redazione@settegiorni.net

Quando gli Alleati sbarcarono a Gela



Domenica 10 luglio, nella chiesa di S. Francesco d'Assisi a Gela, nel corso di una celebrazione Eucaristica, presieduta dal vescovo di Piazza Armerina, mons. Michele Pennisi, è stata fatta una commemorazione dello sbarco degli alleati a Gela nel 1943. Erano presenti diverse autorità civili e militari italiane, americane, canadesi e svedesi, il Console degli USA, i membri del Centro Studi "Salvatore Aldisio", del Kiwanis Club, dell'associazione "Marinai d'Italia" e della Lega navale Italiana. La commemorazione, è stata celebrata proprio nel 68° anniversario dello storico sbarco delle forze Alleate americane, britanniche e canadesi, avvenuto nella notte tra il 9 e il 10 luglio sulle spiagge della Sicilia. Quella fu "la notte più lunga" per la popolazione gelese e per i siciliani abitanti nelle coste me-

ridionali della Sicilia. Lo sbarco degli alleati a Gela segnò l'inizio della liberazione della Sicilia, anche se a costo del sacrificio di tante vite umane (sia militari che civili) davvero drammatico. In quella grande battaglia persero infatti la vita circa 900 americani, 700 tedeschi e 820 italiani. Fra le truppe italiane si distinsero oltre che i militari del regio esercito, la brigata costiera della Guardia di Finanza e i Carabinieri.

A Gela venne allestito un cimitero a "Ponte Olivo". Accanto al cimitero degli americani furono seppelliti militari tedeschi e italiani. E questo proprio perché, ha ricordato il vescovo nell'omelia "la morte livella tutti; la distinzione fra vincitori e vinti non esiste più; prevale la pietà cristiana per la quale tutti i morti meritano una preghiera". Mons. Pennisi, ha anche ricordato, come dopo la



guerra, nel 1947 le bare con i defunti americani furono trasportate negli Stati Uniti, per espresso desiderio dei familiari, parte furono portate nel cimitero monumentale di Nettuno e vennero benedette dal vescovo della diocesi mons. Antonino Catarella

e salutate con rispetto dalle autorità locali e da una folla di cittadini gelesi fortemente emozionati. Per il vescovo la celebrazione del 68° anniversario è stata la commemorazione di "una pagina

continua in ultima...

Enna e Caltanissetta unite per l'agricoltura

Le Province Regionali di Caltanissetta e di Enna insieme per definire un progetto di qualificazione dell'olio vergine d'oliva prodotto nei due territori, uniti da una comune vocazione agricola.

È stata questa l'intesa di massima intercorsa in occasione dell'incontro che il presidente della Provincia di Caltanissetta Giuseppe Federico ha avuto con l'assessore provinciale all'agricoltura di Enna Marcello Melfa: all'incontro tra i due amministratori è anche intervenuto Antonio Bufalino, responsabile della sezione operativa dell'Ena di Caltanissetta. Una condivisione di percorso, dunque, in considerazione del fatto che per entrambi i territori non sono andati in porto i progetti a suo tempo avviati per il riconoscimento della Dop

per l'olio d'oliva. Da qui l'intento di unire adesso le forze e definire una strategia che consenta di qualificare finalmente tali produzioni locali.

"Quello dell'olio d'oliva - annuncia il presidente Federico - è solo uno dei fronti sui quali ci siamo mossi per promuovere il più possibile le peculiarità di alcuni prodotti tipici della nostra agricoltura: mi riferisco, ad esempio, alle lenticchie di Villalba, per le quali è stato avviato il procedimento per ottenere il riconoscimento dell'Igp, così come alle pesche e alle nettarine del distretto dei comuni di Caltanissetta, Delia, Sommatino, Riesi, Mazzarino, Butera e Canicattì. Così come la nostra attenzione è rivolta anche al carciofo violetto di Niscemi e al pomodoro a grappolo dell'area trasformata di Gela".

PIAZZA ARMERINA

Campo per i Ministranti

Il Campo estivo vocazionale per ministranti si terrà presso l'Oratorio salesiano di Montagna Gebbia dall'1 al 3 agosto prossimo. A comunicarlo don Giuseppe Cafà, responsabile diocesano, con una lettera inviata a tutti i parroci. È previsto un contributo economico di € 50. Le iscrizioni debbono effettuarsi entro il 28 luglio presso lo stesso don Giuseppe al n. 347/2614376. donbeppecafa@virgilio.it

Questo numero
del giornale è stato
consegnato,
per la spedizione, alle Poste
di Caltanissetta venerdì 15
luglio 2011 alle ore 10.30

Con questo numero il settimanale Settegiorni chiude per la pausa estiva. Riprenderà le pubblicazioni il 4 settembre 2011. A tutti i lettori auguriamo buone vacanze, ringraziandoli per la fiducia e invitandoli a sostenerci con la loro fedeltà

ENNA La rottura è avvenuta sul 'Piano Economico' 2011 presentato dalla società

Garofalo sfiducia i vertici di EnnaEuno

Il collegio di liquidazione dell'Ato rifiuti non ha più la fiducia del sindaco di Enna che ne chiede le dimissioni. La rottura di Paolo Garofalo con i vertici liquidatori dell'Ato EnnaEuno è avvenuta sul Piano economico finanziario 2011 di 4.759.683 euro, presentato dalla Società d'ambito con circa un milione in più rispetto al 2010. Piano finanziario bocciato dal Consiglio comunale dove, come abbiamo scritto in un nostro precedente articolo, "sono stati rilevati numerosi punti oscuri nel conto economico" per il quale l'ingegnere capo non ha dato parere favorevole. Un piano economico che Garofalo ha definito senza mezzi termine "una cosa improponibile", "una provocazione che viene fatta alla città che ha onorato i suoi impegni", "uno sfottò".

"Noi siamo perché questo collegio di liquidazione si dimetta immediatamente - ha tuonato Garofalo -. Il Comune di Enna, nell'ultima assemblea dei soci, è stato l'unico a dare la sfiducia a questo collegio, tanto che uno dei sindaci vicini al mio partito era felice perché finalmente il sindaco di Enna era rimasto isolato. Questo ci ha dato la forza di dire "è vero siamo soli qui dentro,

ma non ci sentiamo soli in consiglio comunale e in città". E riferendosi poi ai lavoratori dell'Ato e di Sicilia Ambiente, ha detto chiaramente: "io voglio garantire la serenità delle famiglie dei lavoratori, ma non la ricchezza".

Garofalo è uno dei sindaci a favore dell'applicazione del contratto degli Enti locali ai dipendenti dell'Ato e di Sicilia Ambiente che potrebbe abbassare i costi del servizio, portando tra l'altro gli operatori ecologici da part time a full time, mentre ad essere penalizzati (ma non tanto) sarebbero gli impiegati, in sovrannumero rispetto alle reali esigenze, e coloro che beneficiano dei cosiddetti "super minimi".

A proposito degli impiegati, la parola licenziamento non è più un tabù, almeno nel dibattito politico che si è sviluppato recentemente in Consiglio comunale. A mettere in discussione la difesa ad oltranza del posto fisso degli impiegati è stato l'ex presidente del consiglio, Giovanni Contino, che ha detto: "Io non ho paura dei licenziamenti. Perché non ci sconvolgiamo quando vengono licenziati gli insegnanti? Perché non ci siamo sconvolti quando hanno licenziato cento e più operai a Dittai-

no? Perché oggi ci dobbiamo sconvolgere per loro quando i sindacati, corresponsabili con le forze politiche, non hanno mosso una virgola rispetto a questo problema. Me la date una motivazione politica? Probabilmente - ha sottolineato Contino - abbiamo persone che hanno un valore inestimabile, qualcuno ce l'ha in qualità di parentele e cose varie. Ma noi non possiamo far gravare il costo di queste persone sulla collettività".

Netta presa di posizione anche da parte dei consiglieri del Pd a favore del sindaco. "Sposo in toto l'intervento del sindaco - ha sottolineato il consigliere Angelo Salamone, vicino al sen. Crisafulli -. Ho già detto altre volte che vogliamo chiudere con un passato che non ci appartiene e, soprattutto, a me non appartiene in riferimento a tutte queste vicende dei rifiuti. Pertanto, caro sindaco, condivido con te di aprire una fase di confronto o scontro che sia con l'Ato e sappi che sarò al tuo fianco". Un intervento quello di Salamone che per il consigliere del PdL Dario Cardaci "rappresenta un dato politico importante di assoluta novità da mettere in evidenza". Se al collega Salamone - ha detto Cardaci - il passato non gli

appartiene, ovviamente non gli appartengono nemmeno i metodi che sono stati seguiti per riempire fino a trasbordare un carrozzone inutile e dannoso come l'Ato. Allora sarà d'accordo con noi nel dire che le questioni vanno razionalizzate e ridimensionate partendo da ciò che rappresenta l'appesantimento principe e cioè l'eccesso di personale amministrativo. Se è così ce ne compiaciamo". Quindi Cardaci chiede se il Pd è in condizioni di fare "un'azione seria al suo interno per spezzare l'isolamento in cui sindaci di questo stesso partito hanno messo il sindaco di Enna considerato che sostiene che tutto "il problema è legato essenzialmente ad un aspetto contrattuale da ridimensionare. Perché da un contratto di tipo A bisogna passare ad uno di tipo B e questo colpirà essenzialmente una categoria che non è quella dei lavoratori che sta per la strada, ma è l'altra. E l'altra è arrivata in quel posto come sappiamo. E se è arrivata lì, come sappiamo, sarete nelle condizioni di essere consequenziali e arrivare fino in fondo?".

Giacomo Lisacchi

**+ FAMIGLIA**

DI IVAN SCINARO

NON COPIATE, SIATE ORIGINALI

“Non copiate perché in futuro i risultati delle vostre carriere saranno disastrosi” si è espresso così il ministro Maria Stella Gelmini a tutti gli studenti che si apprestavano a sostenere gli esami di maturità. E adesso che sta tutto per finire per passare alle meritate vacanze di agosto è necessario fare una riflessione. Ho trovato straordinario il libro del giornalista Giovanni Floris, “La fabbrica degli ignoranti. La disfatta della scuola italiana”. È una ulteriore conferma di quanto ha affermato il ministro. Floris scrive: “prendere sotto gamba la scuola oggi equivale a far aumentare drasticamente il già basso livello culturale dei futuri manager, avvocati, insegnanti, ingegneri, medici e compagnia cantando, che usciranno dalle nostre scuole. Questa situazione quasi omogeneizzata verso il basso non fa ben sperare per il futuro poiché, se questo è il livello, tra qualche anno potremmo trovare la società italiana “infestata” da perfetti ignoranti, anche se è bene chiarire che, come in tutti gli ambiti, ci sono le eccezioni. Ma perché la scuola contemporanea “sfora asini”? Come afferma Floris, “l’ignoranza ha un prezzo molto alto per un Paese che si ostina a immaginarsi ancora moderno, competitivo e vincente”. Molte famiglie hanno scaricato sugli insegnanti gran parte delle responsabilità dei loro fallimenti educativi e formativi. In parte è vero, gli stipendi degli insegnanti sono fra i più bassi in Europa, non si fa più un concorso pubblico ma solo stabilizzazioni, la naturale disaffezione verso il proprio lavoro si riverbera inevitabilmente sugli studenti. A questo aggiungiamo anche una quasi totale assenza di edilizia scolastica con strutture sempre più fatiscenti. Ma torniamo all’appello del ministro; una delle più importanti linguiste, Giovanna De Minico, docente di Diritto Pubblico all’Università Federico II di Napoli, recentemente ha dichiarato: “abbiamo la metà di candidati che commettono errori grammaticali che fanno sbroggiare. Un errore può capitare a tutti, anche per una banale distrazione, ma quando questo è ripetuto più volte vuol dire che si ignora la propria lingua.” Probabilmente fuori dalla scuola questi errori non vengono corretti neanche dai genitori che a loro volta dovrebbero anche loro seguire corsi di lingua italiana. C’è un episodio accaduto un paese della provincia di Catania, Bronte, dove un’insegnante di latino, commissario d’esami in una scuola pubblica, è stata scoperta mentre inviava via sms la traduzione del compito assegnato agli esami di stato al proprio figlio, che da studente era impegnato a sostenere lo stesso esame in un liceo di un paese vicino. Ma dove è finita l’etica o la deontologia professionale da parte di chi ha il delicato compito di insegnare e quindi di trasmettere istruzione? Non ci sono parole per spiegare quando grave sia stato il gesto di questa insegnante che è anche mamma e che quindi dovrebbe agire con doppio senso di responsabilità. Per concludere e tornare al libro di Floris: “L’ignoranza non è necessariamente legata al livello d’istruzione, ma alla capacità di comprendere e di farsi comprendere, all’intelligenza insomma, una categoria astratta che non ha nessuna casella corrispondente né nella pagella scolastica, né nel curriculum vitae, né tanto meno nella busta paga”.

info@scinaro.it

Un’azienda tutta niscemese



Un’importante azienda vitivinicola di respiro internazionale è sorta nel territorio niscemese alla chetichella. Quasi all’insaputa degli stessi residenti. Ma quel che stupisce è il fatto che nel sito web dell’azienda non è citato affatto il nome di Niscemi, il Comune che la ospita. Si tratta di “Feudi del Pisciotto”, un’azienda nata dall’idea imprenditoriale di Paolo Panerai. L’azienda niscemese va ad aggiungersi alle altre due prestigiose aziende dell’imprenditore toscano (la “Castellare” e la “Rocca di Frassinello”), per offrire al mercato nazionale e internazionale vini di qualità insuperabili.

lizzato il vino dell’azienda niscemese sono “vestite” da etichette create dai maggiori stilisti italiani: Versace, Valentino, Missoni, Marengo... Un felice connubio tra arte, moda e imprenditoria agro-vinicola, che si sperava potesse far decollare anche l’economia del grosso centro nisseno o che almeno ne veicolasse positivamente l’immagine. Invece, nulla di tutto questo.

Come avevano fatto notare 4 mesi fa Giuseppe D’Alessandro, presidente del Lions, e Salvatore Ravalli, direttore del Museo della civiltà contadina, all’imprenditore Panerai, in una lettera

di protesta, nel sito dell’azienda “Feudi del Pisciotto” non viene menzionata “la nostra Città e il nostro territorio. Si parla di Piazza Armerina e della Villa Romana del Casale, di Caltagirone, di Vittoria e del suo vino Cerasuolo, ma si tace il nome di Niscemi”. D’Alessandro e Ravalli tornano alla carica con un’altra lettera inviata non solo a Panerai, ma anche al sindaco e ai consiglieri comunali di Niscemi e all’assessore regionale ai Beni Culturali, per esprimere “il nostro disappunto” per la grave omissione e “la nostra disinteressata disponibilità a una collaborazione culturale e territoriale per far conoscere la nostra realtà con le sue bellezze naturali, artistiche e i suoi musei”. Ravalli e D’Alessandro, nell’auspicare l’aggiornamento corretto del sito dell’azienda, si dicono “stupiti anche del silenzio dei nostri amministratori”, mentre chiedono all’assessore regionale “se, in ossequio al protocollo firmato con l’imprenditore toscano, anche qualche bene culturale di Niscemi possa essere attenzionato. In fondo Niscemi è il luogo ove ha sede l’Azienda”.

Salvatore Federico

Una associazione per i migranti inaugurata a Mazzarino

“Shahrazad” la nuova associazione, fondata a Mazzarino dai fratelli Alessandra e Ivo Fiumara, si occuperà di migranti, cooperazione internazionale, integrazione linguistico-culturale e aprirà un centro multiculturale e una scuola di danza orientale. L’associazione onlus è stata presentata l’8 luglio presso l’oratorio salesiano a cui hanno partecipato la superiora suor Maria, i ragazzi del centro minori richiedenti asilo “I girasoli”, il sindaco Vincenzo D’Asaro e l’assessore Salvatore Marino, il prof. Luigi Varsalona che ha proposto nel segno dell’integrazione e del rispetto delle tradizioni religiose, un luogo di culto per le comunità di immigrati che

vivono a Mazzarino. Presente anche la danzatrice di fama internazionale Sabah Benziadi (socio dell’associazione) che insieme al suo corpo di ballo “El Kahina” di cui erano presenti Samanta Caruso e Manuela Primiero, hanno tenuto uno spettacolo molto suggestivo. “L’immigrazione - ha affermato Alessandra (laureata in lingua araba in Scienze delle lingue, storia e culture del Mediterraneo e dei paesi islamici) - non è un problema, ma un fenomeno che sta assumendo grandi dimensioni. Bisogna educare alla multiculturalità, siamo tutti uguali, tutti abbiamo un cuore che batte, tutti apparteniamo alla categoria dei colori. Il nome “Shahrazad”, di origine

persiana, deriva dalla leggendaria principessa di “1000 e una notte” che dimostra come il potere della parola salva la vita. E la nostra associazione darà voce a tutti i migranti, una parola intesa non solo come suono vocale, ma espressa anche attraverso la gestualità del corpo. Non avremo un limite territoriale opereremo ovunque, da Mazzarino al Libano, Siria, Yemen dove ho vissuto per diversi mesi. Inoltre cerchiamo volontari perché a fine mese saremo a Lampedusa”.

Sharazad si propone di fare mediazione linguistica, assistenza sociale per migranti, corsi di lingua araba e berbera, campagne di beneficenza, manifestazioni speciali

per i paesi in via di sviluppo e con gravi problemi come Palestina, Siria, Libia, ecc; progetti per favorire l’integrazione dei migranti, extracomunitari, profughi in situazioni di disagio o devianza. “È un’iniziativa lodevole - ha affermato suor Maria - rivolta alla interculturalità e dimostra che tutti siamo una cosa sola, diversi uno dagli altri, ma tutte creature di Dio”. “Questa nuova realtà - ha concluso il sindaco - insieme ai “Girasoli” sono motivo di orgoglio per lo sviluppo di una società multietnica”. “Ringraziamo

- conclude Ivo - i nostri genitori, e coloro che ci hanno collaborato, le suore, le ex allieve, gli animatori del Grest, Paolo Bognanni, Francesco Cantello, Luigi Catrini e i fratelli Alessi, Angelo Pinazzo, i fratelli Nicastro, Filippo Faraci.

Concetta Santagati



I fratelli Ivo e Alessandra Fiumara insieme alla danzatrice Sabah e il suo corpo di ballo

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MAZZARINO Presentato l'organico dei nuovi giudici che ha permesso di ridurre i processi arretrati

Il Tribunale di Gela a pieno ritmo



I giudici del Tribunale di Gela con a capo il presidente Alberto Leone hanno incontrato la comunità di Mazzarino. L'evento svoltosi, su invito del sindaco Vincenzo D'Asaro, si è tenuto presso l'auditorium S. Ignazio, lo scorso 5 luglio, con una numerosa partecipazione

di cittadini, di autorità politiche, civili e militari e della classe forense locale.

Erano presenti per il tribunale di Gela, oltre al presidente Leone, anche i giudici Sabino Di Gregorio, Alessandra Bellia, Lirio Conti, Alessandro Laurino, Fabrizio Molinari,

Chiara Raffiotta, Francesca Vortali. Hanno pure presenziato all'evento il presidente del consiglio Comunale Vincenzo Guerrieri e il vescovo di Piazza Michele Pennisi. Moderatore dei lavori Valerio Martorana. Dopo un breve saluto del sindaco e del presidente del consiglio, ha preso la parola il presidente Alberto Leone per presentare i nuovi giudici, molti giovani, del tribunale gelesino. "A Gela in tribunale - ha detto Leone - abbiamo avuto un ricambio generazionale di giudici, di giovani giudici, che hanno scelto di venire a Gela per servire la giustizia. Noi vogliamo una magistratura - ha continuato Leone - vicina alla gente, al servizio degli altri. Una cittadella giudiziaria moderna ed aperta, un tribunale 'Open' accessibile a tutti". E sulla valente attività svolta dai giudici gelesi Leone ha aggiunto: "Due anni e mezzo fa quando mi insediai a Gela, il

tribunale aveva un arretrato di 680 processi e in otto mesi circa l'arretrato si è ridotto a 273. Oggi con il nostro impegno e il nostro lavoro, abbiamo levato l'ossigeno alla criminalità organizzata". Forte il sostegno a tutta la magistratura gelesina da parte del vescovo Pennisi che ha detto: "La mia massima vicinanza ai magistrati che compiono ogni giorno il loro dovere. La legalità è un valore e noi come Chiesa abbiamo il dovere di educare alla cultura della legalità".

Significativo infine l'intervento del giudice Lirio Conti, sull'attenzione riservata dai magistrati gelesi al territorio di Mazzarino. Hanno preso pure la parola sul tema Sergio Anzaldi avvocato, il preside Vincenzo Mendolia, il presidente dei "Girasoli" Calogero Santoro e il presidente della Concommercio Vincenzo Alessi.

Paolo Bognanni

in Breve

Convenzione tra Caltanissetta e Siviglia

L'assessore provinciale al turismo di Caltanissetta Fabiano Lomonaco rende noto che la Provincia di Siviglia ha approvato il testo della convenzione da stipulare con la Provincia di Caltanissetta con la quale verrà delineato un accordo di collaborazione per una promozione del turismo italiano in Spagna e viceversa, sulla base delle affinità culturali della comune tradizione religiosa.

La convenzione, oltre alla promozione del turismo religioso, prevede l'impegno a dar luogo ad accordi specifici tra la Provincia di Siviglia e i Comuni, le associazioni e le imprese del settore turistico ed altre istituzioni pubbliche, creando pacchetti turistici ad opera di tour-operator, e considerato anche che è stato istituito il volo Rayan Air Palermo-Siviglia che agevolerà fortemente l'interscambio. L'accordo sarà firmato in settembre alla presenza delle autorità rappresentanti le rispettive Province.

Appuntamenti piazzesi del Circuito del Mito

La rassegna culturale il "Circuito del Mito", promossa dall'Assessorato Regionale Turismo, Sport e Spettacolo, presentata sabato scorso alla stampa a Palazzo d'Orleans di Palermo, interesserà anche Piazza Armerina con quattro appuntamenti. A darne notizia il dott. Michelangelo Trebastoni, dirigente del Servizio Turistico Regionale n. 15 di Piazza Armerina, che ha comunicato al sindaco Nigrelli il cartellone estivo dell'edizione 2011. Si parte il 21 luglio con lo spettacolo "Quinques dominæ" e il 23 luglio con "I dolenti versi". Le successive due rappresentazioni sono previste per l'autunno, l'8 ottobre con "Le Quattro Stagioni di Vivaldi...quel sublime suono..." ed il 16 ottobre con "Body parts".

Il Rotary "Terre di Cerere" rinnova le cariche

Il Rotary, Area "Terre di Cerere", ha rinnovato le cariche sociali per l'anno 2011-2012. Eletti presidenti dei vari club: Rino Agnello per Enna, Felice Vitali per Nicosia, Cristian Pocorobba per Piazza Armerina, Nello Maucieri per Regalbuto. Riconfermata, inoltre, la fiducia all'apprezzato professionista armerino, il geom. Francesco Paolo Orlando, come assistente del Governatore per l'Area "Terre di Cerere", da parte di Concetto Lombardo, di Augusta, Governatore del Rotary International Distretto 2110 Sicilia e Malta, succeduto a Salvatore Lo Curto, di Castelvetro. La comunità dell'intera Area sarà impegnata, a realizzare i contenuti del motto dell'anno "Conosci Te stesso per abbracciare l'umanità" di Kalyan Banerjee, del Rotary Club di Vapi nello stato di Gujarat in India, presidente del Rotary International per l'anno 2011-2012.

Teatri di Pietra a Piazza Armerina

Il 21 luglio avrà inizio a Piazza Armerina presso la ex chiesa di S. Ippolito la rassegna 2011 di "Teatri di Pietra". Il primo spettacolo è uno straordinario "Il rosario" tratto da Federico De Roberto. La regia è di Clara Gebbia ed Enrico Roccaforte, in scena Filippo Luna e Nenè Barini, Germana Mastropasqua, Alessandra Roca. Federico De Roberto ne "Il Rosario" descrive una realtà politica, sociale e familiare come un ordine che non muta, non può mutare e non muterà; affronta la complessità delle dinamiche di potere in ambito politico, religioso, familiare. La prima dello spettacolo ha avuto luogo a Palermo nel dicembre 2010.

illustrato una panoramica sull'uso dei più diffusi pacchetti software. "Il Centro, a breve - dichiara il sindaco Nigrelli (foto) - sarà messo a disposizione degli utenti".

Marta Furnari

ENNA Attivati nei tribunali i corsi per i laureati in giurisprudenza

La nuova figura del mediatore civile

Si è tenuto nei giorni scorsi, presso l'auditorium "Falcone e Borsellino" del Tribunale di Enna, un convegno - incontro di presentazione del ruolo del 'mediatore conciliatore' figura voluta dal decreto legge del 2011 da parte del Ministro di grazia e giustizia Angelino Alfano volto a semplificare e alleggerire i processi civili. L'incontro, è stato organizzato dall'avv. Manuela Cigna, vice Procuratore onorario presso la Procura della Repubblica di Enna, già avvocato e giudice onorario presso il Tribunale di Caltanissetta, coadiuvata dalla dott.ssa Nadia Concetta Calandra, dalla dott.ssa Donatella Rampello e dall'avv. Giuliana Conte.

È stato così presentato il progetto volto a creare le figure dei mediatori civili, un

ruolo volto a creare un accordo tra le parti in causa senza necessariamente ricorrere immediatamente al processo. Il progetto rivolto ai laureati si realizzerà grazie all'attivazione di corsi della durata di 54 ore. La dottoressa Nadia Calandra, giovane promessa valguarnerese della giurisprudenza che ha collaborato attivamente per il convegno e lo sviluppo dei corsi di formazione, ci ha spiegato concretamente cosa è un mediatore. "È una figura che nasce all'interno della riforma sul processo civile del 2010 che attua le direttive europee per lo snellimento delle procedure civili. Per alcune materie (quali controversie relative a condomini, diritti reali, divisioni ereditarie, donazioni, comodati, risarcimento danni), in buona sostanza prima di recarsi

dal giudice si può ricorrere al mediatore. In questo modo, i procedimenti si concludono in tempi brevi garantendo un doppio risparmio sia per il cittadino che per lo stato".

La dott.ssa Calandra e la dott.ssa Rampello in collaborazione con l'avv. Maunela Cigna, si sono adoperate affinché i corsi vengano attivati, oltre che nelle sedi dei tribunali, anche negli altri centri. L'impegno della dottoressa Calandra è volto ad attivare in tempi brevi anche a Valguarnera un corso di mediazione previsto per metà luglio. Per maggiori informazioni si può consultare il sito ufficiale del Ministero di grazia e giustizia.

Maria Luisa Spinello

626 dir. Tagliato lo svincolo delle zolfare

Un incontro con il direttore regionale dell'Anas ing. Ugo Di Bennardo è stato chiesto da alcuni consiglieri provinciali di Caltanissetta a proposito dei lavori programmati sulla strada statale "626 dir" Licata - torrente Braemi (ne abbiamo parlato in prima pagina nel numero scorso). I consiglieri ricordano che "nel progetto originario della SS. 626 dir era previsto uno svincolo che doveva collegare la strada delle Zolfare Trabia Tallarita, ove oggi sorge il museo di archeologia industriale di quello che era il più grande sito minerario d'Europa". Ma fanno adesso presente di essere "venuti a conoscenza che nel

progetto di variante dei lavori che si stanno svolgendo nella sopracitata strada è stato eliminato lo svincolo, con un grave danno economico sotto l'aspetto dello sviluppo del territorio e per l'importanza del sito minerario che sicuramente creerà nuove opportunità turistiche per le collettività di Riesi, Sommatino e comprensorio sud della provincia di Caltanissetta". Per tale motivo i consiglieri chiedono di incontrare il direttore dell'Anas per il dovuto interessamento "affinché si reinserisca la realizzazione della suddetta arteria che tanto importante è per la nostra realtà".

Dieci postazioni internet a disposizione dei cittadini

Concluse a Piazza Armerina le 5 giornate formative nel Centro di accesso pubblico ai servizi digitali avanzati, 'Capsda', svolte presso i locali comunali, recentemente ristrutturati, dell'ex monastero di Sant'Anna, che ospita la facoltà di Scienze Infermieristiche. Tutti i 10 moduli organizzati hanno registrato il pieno delle presenze. Il Capsda non è solo un centro di accesso pubblico ai servizi digitali avanzati e un punto internet gratuito ma ha anche altre numerose ed interessanti funzioni.

Il progetto del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, finanziato con i fondi del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, ha permesso di realizzare 10 postazioni di accesso ai servizi on line



per favorire lo sviluppo della Società dell'Informazione e ridurre il "digital-divide" che ancora condiziona le aree meridionali del paese.

Le cinque giornate formative sono state condotte dall'ingegnere Antonio Ferraro e dall'architetto Francesca Dolce di "Sicilia e Servizi", che hanno

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

A mare occhi a rischio



Tanti sono i rischi della spiaggia e tra questi quelli che colpiscono l'occhio; abrasioni della cor-

nea provocate dalla sabbia, occhi rossi e infezioni oculari. Inoltre se si è esposti ad un alto riverbero dei raggi solari si può essere colpiti da infiammazione della cornea (cheratiti) pertanto per chi ha scelto di trascorrere l'estate a mare è

opportuno seguire alcuni consigli: 1. Proteggere gli occhi, soprattutto nelle ore di punta quando il sole è forte, con occhiali dotati di vetri a norma di legge e non quelli venduti nelle bancarelle; 2. Non portare le lenti a contatto mentre si prende il sole o si fa il bagno; 3. Se la sabbia entra negli occhi ri-

sciare con abbondante acqua non salata o utilizzare un collirio di soluzione fisiologica e se i sintomi persistono recarsi al pronto soccorso; 4. Se si è sensibili e l'apparato visivo è facilmente irritabile usare gli occhiali da sole o le mascherine durante l'abbronzatura; 5. Usare le creme solari protettive

attorno l'occhio; 6. Durante l'abbronzatura non indirizzare il volto verso il sole e a maggior ragione non fissarlo, anche se per pochi secondi; 7. Non strofinarsi l'occhio con le mani sporche e specie se sono insabbiate; 8. Indossare occhiali da nuoto nelle immersioni e nel nuoto sottoacqua.

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it

PIAZZA ARMERINA La tradizione dell'abitino si rinnova nella chiesa restaurata



Tanti fedeli al Carmine

La tradizionale devozione dei piazzesi alla Madonna del Carmine si è rinnovata anche quest'anno, con la tradizionale novena, che si è conclusa il 16 luglio scorso con la celebrazione della Santa Messa, presso l'omonima chiesa situata nella parte sud del quartiere Casalotto, sul colle dell'Altacura. L'attuale chiesa risale al 1652 e attigua all'antico convento dei carmelitani edificato nel

1574, al suo interno su uno dei lati dell'altare, dedicato alla Beata Vergine del Carmelo, si trova una pregiata tela che raffigura la Madonna della Cintura, lungo la navata della chiesa si trovano quattro altari laterali, su ciascuno è collocato un dipinto: sant'Alberto, sant'Angelo, l'Annunciazione e la Crocifissione.

La facciata rivolta ad ovest è ornata da un portale sor-

montato da una nicchia, in cui fino ad alcuni anni fa era collocata una piccola statua in marmo della Madonna con il Bambino opera di Antonello Gagini. "Da circa sei mesi - dice il rettore della chiesa, Don Antonino Rivoli - si è provveduto grazie all'intervento della Soprintendenza ai Beni Culturali di Enna, al restauro della statua del Gagini e di un'antica pala che raffigura la Madonna del Carmine con ai due lati San Simone Stock e Sant'Andrea Corsini. In occasione dell'inizio dei festeggiamenti in onore di Maria Ss. del Carmelo, la statua del Gagini è stata collocata all'ingresso della navata in una nicchia sulla parte sinistra, mentre la pala su tela è stata posta ad ornamento dell'altare centrale".

La festa liturgica della Madonna del Carmine è molto antica, fu istituita per commemorare l'apparizione mariana a san Simone Stock, priore generale dell'ordine carmelitano, il 16 luglio 1251, durante la quale Maria gli avrebbe consegnato uno scapolare rivelando notevoli privilegi connessi alla sua devozione. Piazza Armerina fu una delle prime città in Sicilia, a partire dal 1332, ad ospitare l'ordine dei carmelitani e a venerare la Madonna del Carmelo. La celebrazione conclusiva con i solenni festeggiamenti, ha rappresentato anche il momento per molti fedeli per la consacrazione alla Vergine del Carmelo con la tradizionale vestizione dello scapolare.

Marta Furnari

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



YouCool – Estate 2011, quest'elemento MI PIACE!

Una lettera ai giovani adolescenti della Diocesi di Piazza Armerina

È arrivato il momento tanto atteso, il periodo dell'anno più bello. Via i libri, il freddo, gli stanzoni chiusi, è arrivata la stagione che stavi aspettando! Non vedi l'ora di immergerti nella movida, di partecipare alle serate, di spremere l'estate fino all'ultima goccia per godere del divertimento che offre. Adesso, mentre hai questo foglio tra le mani, sei febbricitante, hai voglia di vivere al 100% tutte le esperienze possibili. E chi può darti torto? Sei lì, alle porte della discoteca, pronto a vivere la serata. Immagini già la musica a tutto volume, l'adrenalina, la voglia di non perdere nemmeno un momento. Quest'anno, ti propongo un modo alternativo di divertirti, mentre sei lì a sperimentare l'ebbrezza di essere libero da qualsiasi vincolo. Adesso penserai che ti consiglierò di andare via da quel luogo, di "cercare altri contesti dove puoi esprimere meglio la tua gioia". Niente di più lontano da ciò che realmente voglio comunicarti! Sei giovane, vuoi vivere al massimo, e allora ecco come non perdere neanche un istante di questa preziosissima estate. Fatti furbo! Non cedere a chi ti vuole far credere che l'alcool sia il modo migliore per divertirti e "sballarti". Non ti illudere: chi propone questa mentalità non ha nessun interesse a farti divertire. È solo lì per servire il proprio, di interesse, quello di smerciare un prodotto che deve essere venduto, spacciandolo per essenziale. Niente di più falso! Pensa a quante serate hai sperato fossero diverse, e quante volte invece ti sei ritrovato sempre con il solito bicchiere in mano, nella solita discoteca più frequentata lontana da casa, senza qualcuno in condizioni accettabili che possa darti un passaggio, e la mattina dopo i postumi della sbornia e quello che ne consegue: mal di testa, sensazione di vomito e la sgradevole certezza di non ricordarsi niente della serata appena trascorsa! Questo è il ricordo che desideri dell'estate 2011? L'alcool non è l'ingrediente essenziale per vivere al meglio le tue serate! Esiste un modo che è molto più "cool", direbbero gli anglosassoni, per non avere nessun tipo di ripensamento su quello che stai per sperimentare. È l'occasione giusta per incontrare nuove persone, discutere, ridere insieme, interessare relazioni che possono durare una vita. E ti sembra poco? Rinnovo il mio invito: fatti furbo! Diventa promotore di questo tipo di cultura, condividila con i tuoi amici! Sfrutta l'occasione di ricordare le tue serate con un sorriso invece di un fastidioso mal di testa pieno di niente. Diventa il protagonista di un'estate che lascerà il segno!

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

MAZZARINO Ricordata la figura del salesiano a 13 anni dalla scomparsa

Don Solarino e l'oratorio

L'11 luglio del 1998 moriva don Franco Solarino (foto) il salesiano definito da tanti il "Don Bosco" di Mazzarino. Sono passati 13 anni ma il ricordo di quell'uomo continua a rimanere nei cuori e nelle menti dei tanti giovani, oggi adulti, che ebbero la fortuna di conoscerlo ed apprezzarlo. Don Solarino è stato ricordato domenica 10 luglio presso l'oratorio delle suore salesiane diretto da suor Maria e su iniziativa del gruppo ex allievi coordinato da Totò Scebba. Una messa in suffragio è stata celebrata dai due salesiani mazzarinesi don Nicosiano e don Di benedetto che han-

no parlato di don Franco, del suo eccezionale carisma salesiano, del "suo sorriso disarmante e contagioso carico di amorevolezza salesiana". All'evento ha partecipato pure l'anziana suor Anna che ai tempi di don Solarino era a Mazzarino al Collegio e ha parlato di don Franco, di come il salesiano riusciva a catturare e coinvolgere tanti giovani, con "una vita allegra e dinamica ma anche ricca di preghiera". Molte le testimonianze fatte nella serata da parte di adulti che ricordano i bei tempi



passati e vissuti all'oratorio salesiano. Da Agata Bognanni, a Gino Varsalona, Saverio

Mannella, Gino Trapani, Carmelo Nicosiano, Enzo Selvaggio, Totò Liardo, Totò Gulisano. Tutti si sono soffermati sulla "grande opera educativa" svolta da don Franco, per ben 10 anni (1956-1966), tempi difficili ma sicuramente pieni di entusiasmo, di gioia e di religiosità. Gli ex allievi inoltre hanno deciso che si provvederà ad una raccolta fondi per realizzare un busto in bronzo di don Solarino da collocare in oratorio.

Paolo Bognanni



Una vetrata per ricordare Gaetano Adamo

Una vetrata artistica, collocata nella chiesa parrocchiale del S. Cuore a Piazza Armerina è stata inaugurata l'11 luglio scorso. La data ricorda la prematura morte del giovane Gaetano Adamo, animatore musicale e collaboratore nella curia diocesana. La vetrata è stata realizzata a quattro mani, quelle del maestro Michele Giardina e quelle dello stesso Gaetano Adamo. Il maestro

Giardina ha infatti messo su vetro quando di bello e prezioso Gaetano ha lasciato sui libri di canto e fogli con schizzi preparatori.

Michele Giardina è un noto artista canicattinese, docente di storia dell'arte e di disegno artistico, le sue opere sono presenti in diverse chiese nelle varie diocesi siciliane, e opere in pittura si trovano in musei e collezionisti privati, hanno scrit-

to e parlato di lui noti critici d'arte. Il suo stile è moderno ed astratto, come le vetrate che si trovano in questa chiesa. La vetrata misura cm 220 x cm 1.60 ed è racchiusa in un telaio in acciaio realizzato dall'artigiano piazzese Massimo Treno.

È la vetrata del canto e della preghiera, della meditazione e della contemplazione, della spiritualità e della santità. I colori sono tenui ma

intensi, ricchi di luce e di sfumature che fanno da contrasto e mettono in risalto i quattro soggetti. Nel complesso la vetrata si presenta di grande effetto, si inserisce con armonia nel contesto dell'arredo liturgico, anzi nel suo realismo traspare questa vicinanza tra l'uomo e Dio.

Eugenio Di Francesco

I feel Cud, i cinque che andranno gratis a Madrid

Si è concluso il concorso diocesano "I Feel Cud", promosso dal servizio diocesano del Sovvenire, guidato dal cav. Orazio Sciascia, per i giovani che si sono adoperati per la raccolta dei cud e che andranno "gratis" a spese della Diocesi, a Madrid (Spagna) in occasione della prossima Giornata Mondiale della Gioventù. L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare alla firma dell'8xmille i possessori dei modelli Cud, per lo più pensionati e giovani al primo impiego, che spesso ignorano di avere il diritto di scegliere a chi destinarlo oppure non vogliono affrontare i disagi per la consegna solo della scheda destinata alla scelta dell'8xmille. Questo concorso è stato necessario e utile, al fine di educare

al Sovvenire e, per accrescere il senso di appartenenza ecclesiale, la partecipazione e la corresponsabilità, e, per tenere vivo nelle persone, nei fedeli, soprattutto nei giovani la sensibilizzazione per il "sovvienire alle necessità della Chiesa".

Questi i vincitori del concorso: Maniscalco Gianluca, 23 cud - Turco Mario, 21 cud e Petrin Sara, 49 cud della parrocchia Santa Maria di Betlemme in Gela; Sanzone Angelo della parrocchia del Carmine di Gela, 20; Campagna Marco della parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Piazza A., 23 cud. Anche l'incaricato del Servizio diocesano, Sciascia, si è adoperato, giungendo a raccogliere ben 117 cud. Il totale dei cud raccolti è stato di 253.

Le attività formative del Macchitella calcio

Presentato a Gela da parte del Macchitella calcio il progetto "Scuola Calcio" e l'iniziativa "Un nome nella storia!" Il presidente del sodalizio biancorosso, Francesco Greco in una conferenza stampa ha reso noti i materiali costruttivi, le date di consegna, e lo stato dei lavori del nascente campo in erba sintetica. "Si tratta di un'erba di quarta generazione, di ottima qualità quella che verrà messa in posa già dalla prossima settimana nel campo della parrocchia San Giovanni Evangelista che lo ha concesso e noi vi stiamo investendo. Il campo - continua il massimo dirigente degli aquilotti - avrà dimensioni di 50,50 m x 30 m, e sarà utilizzabile per partite ufficiali sino alla categoria esordienti. Verranno allestite anche compagini partecipanti ai tornei Piccoli Amici e Pulcini oltre che alla suddetta categoria. Lo staff tecnico sarà qualificato, e seguirà anche corsi di formazione organizzati dal CONI; possiamo confermare inoltre la scelta di Salvatore Guastella come allenatore della Juniores, e che ci coadiuverà anche per quanto riguarda la Scuola Calcio, un grande grazie va alla tre ditte gesi che hanno finanziato in gran parte la nascente opera,

nelle persone di Massimo Barranco, Riccardo Greco e Luigi Greca. Il restante costo rimarrà a carico della società. Da sottolineare - conclude Greco - è la peculiarità di questo progetto, che non mira solo all'aspetto sportivo del bambino, ma al soprattutto alla sua crescita e formazione etica".

Roberto Collodoro, responsabile Marketing della società, ha illustrato invece l'iniziativa "Un nome nella storia!". "Questa idea è nata per trovare fondi che possano finanziare la nascente Scuola Calcio, e per farlo verrà posta dinanzi al campo una imponente statua in ferro battuto, rappresentante un "Flight", ovvero un calciatore dalla sembianza alate, simbolo di chi vuole puntare in alto. Accanto alla statua, per cui dobbiamo un ringraziamento particolare a Salvatore Leone, verrà posta una lastra vitrea su cui ogni tifoso, simpatizzante, o chiunque voglia dare un sostegno a questo progetto potrà incidere la propria firma al costo di 50 euro. Sarà un segno tangibile e indelebile di chi ha veramente supportato questo progetto che ricordiamolo ha una valenza prettamente sociale".

Paolo Raitano

Settegiorni dagli Erei al Golfo

EMIGRAZIONE Don Locatelli, missionario in Belgio, in Sicilia per conoscere i luoghi degli emigrati

Visita ai siciliani di Bruxelles

Don Domenico Locatelli, è un missionario all'estero per gli italiani nel mondo, ha al suo attivo ben 11 anni di Svizzera, 5 alla Migrantes e ora da 3 anni si trova a Bruxelles. Questo sacerdote missionario, approfitterà del suo periodo di ferie per conoscere meglio la terra di molti siciliani che vivono a Bruxelles. Il sacerdote missionario, ha scritto una lettera a diversi sacerdoti siciliani, comunicando le date nelle quali sarà in Sicilia per salutare i siciliani bruxellesi che tornano ai propri paesi di origine per le vacanze. Dei siciliani residenti a Bruxelles, molti sono originari della diocesi di Piazza Armerina (Tabella n. 1). È, infatti Rieti il comune della diocesi più rappresentato in Belgio con ben 1170 Riesini, dei quali 538 abitano a Bruxelles. Seguono Villarosa con 1707 villarosani in totale emigrati in Belgio, dei quali 209 a Bruxelles; Pietraperzia con 943 pietrini, con 215 residenti a Bruxelles. Gli ennesi in Belgio sono 864, dei quali

154 a Bruxelles. Anche Gela e Mazzarino, hanno emigrati in Belgio, rispettivamente 146 e 199. Don Locatelli, visiterà i comuni interessati della diocesi piazzese per pregare con le comunità di origine degli emigrati e vivere un momento di convivialità. Don Locatelli ha anche inviato una lettera alle famiglie (628) dei nativi delle località che visiterà, allegandola a "VITA NOSTRA", il bollettino delle missioni cattoliche italiane di Bruxelles, nella quale indica le date nelle quali sarà presente nei comuni siciliani. (Tabella n. 2)

Carmelo Cosenza

Comune	Prov.	Diocesi	AIRE	RESIDENTI	incidenza %	Bruxels	Belgio
Calascibetta	EN	Caltanissetta	1.592	4.701	33,9	201	990
Enna	EN	Pza Armerina	3.981	28.312	14,1	154	864
Pietraperzia	EN	Pza Armerina	5.252	7.334	71,6	215	943
Villarosa	EN	Pza Armerina	5.081	5.464	93,0	209	1707
Caltanissetta	CL	Caltanissetta	5.617	60.519	9,3	572	1403
Gela	CL	Pza Armerina	5.895	77.245	7,6	69	146
Mazzarino	CL	Pza Armerina	1.837	12.280	15,0	97	199
Riesi	CL	Pza Armerina	6.340	11.602	54,6	538	1170
San Cataldo	CL	Caltanissetta	5.541	23.149	23,9	446	1213
Serradifalco	CL	Caltanissetta	3.913	6.374	61,4	142	836
Sommatino	CL	Caltanissetta	6.054	7.471	81,0	92	384

Tabella n. 1

Calendario	Prov.	Città	Diocesi
Venerdi 22	EN	Calascibetta	Caltanissetta
Sabato 23	EN	Pietraperzia	Piazza Armerina
Domenica 24	CL	Riesi	Piazza Armerina
Lunedì 25	CL	Gela	Piazza Armerina
Martedì 26	CL	Mazzarino	Piazza Armerina
Mercoledì 27	CL	Sommatino	Caltanissetta
Giovedì 28	EN	Villarosa	Piazza Armerina
Venerdi 29	CL	Serradifalco	Caltanissetta
Sabato 30	CL	San Cataldo	Caltanissetta

Tabella n. 2

Concluso il Grest

Uno spettacolo musicale per concludere il grest estivo dei "Giovani Orizzonti" si è svolto lo scorso lunedì sera presso il cortile interno dell'Istituto L. Capuana a Piazza Armerina, voluto dal coordinatore Davide Campione e da suor Ermelinda Calcagno, i quali dopo avere concluso il corso di formazione per animatori di grest, presso il seminario estivo di Montagna Gebbia, nei mesi scorsi, hanno voluto organizzare e dare inizio alle attività sociali con un primo appuntamento, in cui gli animatori volontari hanno messo in campo il loro impegno al servizio degli adolescenti e dei bambini, facendo tesoro dell'itinerario di formazione promosso dalla realtà giovanile interparrocchiale.

Iscrizioni allo "Sturzo"

Prenderà il via il prossimo mese di ottobre in nuovo Anno Accademico dell'Istituto di Scienze religiose "Mario Sturzo" di Piazza Armerina. Giunto al suo quarto anno di vita, l'istituto rilascia la laurea in Scienze religiose e serve il bacino di ben tre diocesi, oltre quella di Piazza Armerina, infatti gravitano sull'Istituto le diocesi di Caltagirone e Caltanissetta. Dal 7 settembre si apriranno le iscrizioni, per le quali sono richieste la domanda su modulo fornito dalla segreteria, fotocopia autenticata del titolo di studio (diploma di maturità o laurea), fotocopia di un documento d'identità e del codice fiscale, 3 fotografie uguali e recenti, formato tessera e ricevuta di versamento delle tasse. Per informazioni tel. 0935.685714 - istitutosturzo@diocesiarmerina.it - www.dioce-siarmerina.it

Esercizi Spirituali

Il Movimento diocesano "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia" organizza dal 20 al 24 Luglio presso l'Hotel Pomara di San Michele di Ganzaria un corso di Esercizi Spirituali sul tema "Educare alla Misericordia. L'itinerario del perdono strada per la vera libertà". Il corso prendendo spunto dagli Orientamenti Pastorali dell'Episcopato Italiano per il decennio 2010-2020, vuole riscoprire l'arte della misericordia e del perdono. Il corso sarà predicato da Mons. Renato Tisot, presbitero della diocesi di Trento, fondatore e assistente nazionale dell'A.D.I.M. Una sezione curata da don Luca Crapanzano, sarà dedicata alle famiglie. Il corso mirato ad approfondire il tema del perdono attraverso la meditazione della Parola di Dio, il silenzio e la preghiera è rivolto a tutti. Per informazioni rivolgersi a don Lino di Dio 349-1261237.

Il 23 luglio il Premio a Padre Giovanni Salerno

Quest'anno il premio nazionale "Don Franco Cavallo" vivrà due importanti momenti. Il prossimo 23 luglio, padre Giovanni Salerno, fondatore del Movimento dei Servi Poveri del Terzo Mondo, riceverà il riconoscimento presso l'oratorio pubblico di Manfria. Il premio verrà accompagnato da una Borsa di Studio ad un seminarista. Una seconda Borsa di Studio andrà al seminarista della diocesi di Piazza Armerina Massimo Ingegnoso, il prossimo 21 agosto nel corso della serata finale del Premio, che prevede anche un omaggio alla memoria del frate cappuccino mazzarinese padre Deodato Cannarozzo, scomparso nel 2010. Per l'occasione sarà presente alla casa Francescana il ministro provinciale dei Cappuccini di Siracusa padre Enzo Zagarella. Il premio nazionale "Don Franco Cavallo" è promosso dalla

casa Francescana S. Antonio di Padova, presso cui don Cavallo fu direttore spirituale del gruppo di preghiera di Padre Pio e dei Fratelli del Volto Santo, sino alla sua prematura scomparsa. L'evento si avvale del patrocinio del Rotary Club (che donerà le Borse di Studio ai seminaristi), del Comune di Gela, dell'Unione Cattolica Stampa Italiana e del nostro settimanale diocesano "Settegiorni". Giunto alla quarta edizione, negli anni precedenti il Premio è stato conferito a don Fortunato Di Noto, fondatore dell'Associazione "Meter", a Biagio Conte, fondatore della Missione "Speranza e Carità", a Silvia Guidi dell'Osservatore Romano e a don Carlo Nanni, magnifico Rettore della Pontificia Università Salesiana.

Miriam Anastasia Virgadola



Padre Giovanni Salerno

LA PAROLA

XVII Domenica del Tempo ordinario, Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

24 luglio 2011

1Re 3,5,7-12
Romani 8,28-30
Matteo 13, 44-52



Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

(Cf Mt 11, 25)

La pagina biblica che si legge all'inizio della liturgia della parola di oggi ha un suo parallelo piuttosto intenso e ricco di espressioni eucologicamente forti nel libro della Sapienza (Sap 9,1ss) e anche se non è intenzione dell'autore del libro dei Re indugiare sul contenuto della preghiera di cui si trova una forma molto più ampia nel passo parallelo, la sintesi del cronista favorisce un'interpretazione piuttosto asciutta ed essenziale, rispetto a quanto ci si presenta altrove, rischiando quasi di appiattire il tutto in una sorta di intraprendenza giovanile vissuta con equilibrio e sobrietà dal giovane re. C'è invece un più consistente bagaglio sapienziale di cui il re Salomone si fa interprete nella sua preghiera ed esso riguarda la figura del pio israelita in quanto tale, dunque anche il re. Ma non solo. L'attaccamento all'Alleanza e il rispetto per la presenza misericordiosa di Dio nella storia della salvezza dispone il cuore del credente ad un atteggiamento di continua gratitudine per quello che ha ricevuto. Testimonianza liturgica, appunto, ne sono

la preghiera delle 18 benedizioni che viene recitata quotidianamente in sinagoga e la preghiera all'inizio e alla fine del giorno che tutti quanti, invece, recitano a casa (Sal 69). Probabilmente, la preghiera del re Salomone va inquadrata in un contesto liturgico di questo tipo e il senso delle sue parole abbraccia tutta quanta la categoria dei giusti, di coloro che ringraziano il Signore, re d'Israele per quanto hanno ricevuto. La pagina evangelica, che conclude il discorso in sette parabole del capitolo 13 di Matteo, aiuta a focalizzare meglio l'attenzione del ringraziamento attorno ai beni ricevuti dal Signore con estrema gratuità e così sostiene l'interpretazione secondo cui la Parola del Padre è il vero bene e il vero tesoro accanto a cui adagiare il proprio cuore perché: "dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore" (Mt 6,21). Il soggetto di questo ringraziamento è infatti colui che conosce la Parola e la custodisce nel cuore, ovvero lo scriba, cioè quella persona abilitata alla lettura e alla scrittura dell'alfabeto e, dunque, anche della Parola

stessa di Dio. Questi, con la sua sapienza nello scrivere, possedeva le chiavi di un tesoro incredibilmente prezioso in un contesto sociale di altissimo analfabetismo e di scarsa conoscenza della Torah da parte della gente ed è di lui che Gesù parla spesso secondo il vangelo di Matteo, anche se non ne esalta le scelte che ultimamente hanno fatto quelli della sua categoria: sedutisi sulla cattedra di Mosè (Mt 23,1ss), gli scribi e i farisei hanno travolto il senso della Torah imponendo nuove norme sulle spalle della gente e senza nemmeno aiutarli a mettere in pratica, anzi non rispettando essi stessi per primi il valore di quei comandamenti da loro proposti. Quest'atteggiamento di profonda arroganza, associata all'incoerenza, rende il discorso di Gesù nei confronti degli scribi molto tagliente e pesante, ma per quegli scribi che sono diventati discepoli del regno dei cieli le sue parole sono di grande consolazione. Ma chi è questo scriba che è diventato discepolo del regno? E cosa rappresenta questo passaggio al regno: una conversione, un perfezionamento culturale o semplicemente

un'etichetta? La risposta a queste domande si nasconde dentro quello scrigno dal quale egli può trarre le cose antiche e le cose nuove, cioè l'identità di questa persona divenuta discepolo del regno è uguale a quanto conserva nel cuore. E questo vale per coloro che ascoltano, così come per coloro che parlano; dunque, vale per il Maestro e vale per il discepolo stesso. La vera sapienza, infatti, è custodire la Parola del Maestro, così come il Maestro a sua volta l'ha custodita dal proprio Padre. Ecco chi è lo scriba che è diventato discepolo del regno dei cieli: il Maestro figlio del Padre, il discepolo attento custode del Maestro. C'è, in conclusione, un invito a custodire la Parola del Signore e farne tesoro che mai invecchia, né arrugginisce, né tignola e ruggine consumano: un tesoro in grado di svelare la sua preziosità con elementi di valore in ogni tempo della storia, in qualsiasi momento della vita di colui che lo vive e ne fruisce.



Etica della virtù. Una ricetta per i laici cristiani

Gia nella sua prima enciclica *Deus caritas est*, Benedetto XVI con esemplare lucidità ha affermato che la politica, in ogni ordinamento statale giusto, è servizio permanente d'amore: "Non c'è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio dell'amore. Chi vuole sbarazzarsi dell'amore si dispone a sbarazzarsi dell'uomo in quanto uomo" (n. 28). Il vuoto interiore delle coscienze di tanti uomini, la coscienza erronea di tanti cristiani impegnati in publice, determinano i vuoti insignificanti e deludenti della politica. Acton, Sturzo, Maritain hanno ben descritto questo primato dello spirito cristiano nel campo aperto e complesso della laicità e della modernità. Per un cristiano impegnato in politica, la laicità è lo spazio creativo di un amore compassionevole per que-

sto nostro mondo, che va espatriando Dio dalla storia. Essere laici cristiani in politica significa vivere una vita paradossale, essere uomini di sofferenza a servizio del bene altrui, perché l'amore non è mai egolatrice ed è sempre crocifiggente. Scriveva don Sturzo: "La politica è un atto d'amore per la collettività. L'amore del prossimo in politica deve stare di casa e non deve essere escluso come un estraneo, perché l'amore è anzitutto giustizia ed equità; è anche uguaglianza, libertà, rispetto degli altrui diritti, esercizio del proprio dovere, tolleranza, sacrificio" (in *Crociata d'amore*).

Tra l'essere cristiani in questo mondo" e "l'essere uomini di questo mondo" non potrà mai esserci coincidenza: ed ecco il permanente soffrire, il disagio della coerenza, come cifra irriducibile dell'autenticità della fede. Non c'è dubbio che la principale crisi della politica, oggi, sia legata al generale smarrimento dell'idealismo cristiano seguente al crollo delle ideologie atee che, sfidandolo, lo tenevano in vita

umentandone il portato spirituale e umanizzante.

Una grande tragedia del nostro tempo, che sottende alla cosiddetta "emergenza educativa", trova poi un paradigma dominante nella separazione dell'etica dalla metafisica, dell'etica dallo spirituale. Ne consegue il cambiamento della visione del reale, della percezione delle relazioni, con il risultato che si separa il senso morale dal valore dell'esistere, si perde la tensione verso le virtù, si smarrisce il senso del dovere e della fedeltà. Cosa è chiesto di fare, primariamente, ai laici cristiani? Proporre una nuova "etica delle virtù", perché il divario tra fede e pensiero, tra fede e vita non si allarghi ulteriormente. È singolare che l'assuefazione ai mali sociali si vada giustificando con l'idea che sia sinonimo di modernità, una vita pubblica moralmente inquinata.

La parola "cristiano" accostata a "politico", non indica l'idea di uno Stato confessionale, bensì un principio di moralità: la morale cristiana applicata alla vita pubblica del Paese. Dunque, in politica, mancano della vera nozione di moralità coloro che la concepiscono solo in modo puramente individua-

le e individualista, mentre essa ha sempre un carattere pubblico, collettivo, sociale. Senza un rimando alla morale religiosa, ai valori dello Spirito, la morale razionale rimarrà solo nell'ordine materiale, umano e presto scadrà nel calcolo, nel vantaggio immediato, nell'egoismo. In questo contesto s'inserisce la necessità di progettare una nuova cultura politica, che risponda, contemporaneamente, alle aspirazioni più profonde dell'uomo e alle sfide decisive del nostro tempo.

Una cultura che sia, innanzitutto, un'educazione permanente ai valori, in cui "famiglia, chiesa, lavoro" tornino ad interagire, a completarsi, a determinare autentici processi di redenzione umana. In politica, sentenziava don Sturzo, "bisogna ristabilire l'unione e la sintesi dell'umano e del cristiano".

Ai laici cristiani è chiesto, senza deroghe, di saper superare la frattura tra "Vangelo e vita", ricomponendo così quell'unità che nel Vangelo trova ispirazione e forza per realizzarsi. La fede non s'inventa, né si manipola e non è vera fede se non suscita profonde convinzioni con un contenuto pratico immediato, un bene di tutti, per tutti,

che abbracci tutto l'uomo, che includa tutti gli uomini: ecco il "bene comune". Benedetto XVI, dopo il primo storico appello pronunciato a Cagliari (7 settembre 2008), nel quale chiedeva "di evangelizzare il mondo del lavoro, dell'economia, della politica, che necessita di una nuova generazione di laici cristiani impegnati", così precisò il suo pensiero: "Ribadisco la necessità e l'urgenza della formazione evangelica e dell'accompagnamento pastorale di una nuova generazione di cattolici impegnati nella politica, che siano coerenti con la fede professata, che abbiano rigore morale, capacità di giudizio culturale, competenza professionale e passione di servizio per il bene comune" (15 novembre 2008).

Il pontefice indica così i criteri metodologici, pedagogici e di discernimento per rispondere al suo pressante invito, reiterato ad Aquileia (il 7 maggio scorso) e ai vescovi d'Italia (Basilica S. Maria Maggiore, 26 maggio scorso). Serve una nuova "formazione evangelica"; non si legga "formazione politica". Perché ci sia "coerenza con la fede professata" e "rigore morale", urge ritornare al Vangelo. È il Vangelo

la migliore scuola di laicità possibile per l'umanità, perché nessuno più di Gesù ha insegnato agli uomini l'arte di vivere, partendo dal posto più insignificante della geopolitica del tempo, una stalla di Betlemme, e occupando infine il posto più infame per la politica del tempo, cioè la croce, per dire con i fatti come si ama, come si sta dalla parte della gente fino a dare la vita per i propri nemici. Utopia?

Ma allora lasci perdere chi pensa di dirsi e darsi da cristiano come servitore degli uomini nella storia, in ogni suo ambito. Che ci si voglia assimilare al "cristianesimo dell'essere lievitato" o al "cristianesimo dell'essere luce" non si può sfuggire alla prova del Vangelo. Il beato Giovanni Paolo II, con ferma lungimiranza sentenziava: "Non c'è soluzione alla questione sociale al di fuori del Vangelo" (in *Centesimus Annus*, n. 3).

Urge un rinnovamento, che abbia un segno distintivo di svolta, un'espressione autentica di fede in un gesto alla portata di tutti: riprendere il Vangelo tra le mani. Rimetterlo nel petto, nella testa, nella volontà!

Salvatore Martinez

Costruttori di bellezza. Casa Rosetta e il palazzo Duca di Villarosa

"Non è importante sapere dove si va, ma sapere chi ci conduce". È una frase che don Vincenzo Sorce, fondatore di "Casa Famiglia Rosetta" ripete spesso ai suoi operatori.

E richiamando alla memoria la storia dell'associazione, queste parole appaiono in tutta la loro straordinaria verità: quasi trent'anni fa, il piccolo gruppo di giovani volontari, riuniti attorno ad un prete, non conosceva la direzione. Intuiva soltanto che a condurli era un Altro. Quell'Altro che non ha paura della diversità e che non si vergogna di nascondersi proprio in quelli che il mondo, obbediente ai miti dell'estetica e dell'efficienzismo, lascia troppo spesso ai margini.

Nasceva da lì il desiderio di compromettersi e scomodarsi per chi,

allora più di oggi, viveva in una condizione di assoluta marginalità a causa del proprio handicap, della propria malattia, della dipendenza da droghe e alcool e così iniziava, quasi per caso, l'avventura di Casa Rosetta.

Per le persone diversamente abili, significava uscire di casa, recuperare risorse psico-fisiche e ritrovare il gusto di relazioni più sane con se stessi e con gli altri, per i ragazzi sieropositivi o in aids voleva dire imparare a riprogettare la propria vita, per i giovani tossicodipendenti uscire dalla schiavitù delle sostanze e guardare con occhi nuovi ad un futuro possibile.

Oggi l'associazione assiste, nei suoi Centri, più di mille pazienti e, in questi anni, ne ha accolti, riabilitati e reinseriti nella società circa

diecimila. Un numero impressionante, lungo un cammino spesso lastricato di difficoltà e incomprensioni, attraversato da momenti di grande fatica e scoramento, ma sempre illuminato dalla grande fede del suo Fondatore che sa tenere fisso lo sguardo a Chi conduce.

Ma Casa Famiglia Rosetta, Terra Promessa e l'OASI sono anche state e continuano ad essere una grande opera di costruzione e ricostruzione, non dell'estetica che imperversa nella nostra quotidianità, ma di quella bellezza destinata a durare perché è in se stessa un valore. La bellezza di chi ogni mattina trova, dentro di sé e in tutti gli operatori che lo assistono, le risorse per una "nuova ripartenza" a dispetto dei limiti, dei problemi, delle sconfitte, delle cadute. Quella bellezza che

traspare da ogni piccola abilità recuperata, da un obiettivo quotidiano raggiunto, da famiglie faticosamente ricostruite, da vite riportate alla serenità ed alla dignità. Quella bellezza che ha i volti di tutte queste persone che contribuiscono a ridare senso e speranza al mondo di oggi e di domani.

E Casa Rosetta, da qualche anno, sta anche lavorando alla ricostruzione di una bellezza più concreta: quella dello splendido "Palazzo Duca di Villarosa Notarbartolo", in piazza San Giuseppe a Caltanissetta. Diversi anni fa, l'associazione acquistava l'immobile storico situato in pieno centro cittadino. Il progetto era quello di erigerlo a sede universitaria e di formazione aperta a tutto il territorio regionale. A coronamento di un travaglia-

to iter burocratico, nel gennaio di quest'anno sono stati avviati i lavori di ristrutturazione.

Il recupero dello stabile fa ben sperare in positive ricadute sociali sul quartiere, in quanto la sua destinazione ad attività formative e culturali diverrà un importante elemento di riqualificazione e promozione di una zona della città che rischia di andare incontro, negli anni a venire, ad un progressivo degrado. Un altro traguardo da raggiungere, dunque, un'altra bellezza da ricostruire per restare fedeli a questa straordinaria avventura di mani pazienti che da trent'anni fabbricano ali capaci di librarsi oltre tutte le barriere.

Sevicol.it, nuovo portale a servizio delle comunità

Presentato a Roma il 14 giugno, con una santa Messa celebrata dal card. Giovanni Battista Re, il portale www.sevicol.it al servizio delle comunità, progetto teso a favorire il dialogo tra mondo religioso, terzo settore e mercato, con finalità anche di solidarietà attraverso la Giordano Treveri Gennari Onlus e la SEVICard.

Il comitato scientifico del portale offre primarie competenze sotto la direzione di don Paolo Padriani, giornalista e comunicatore web: tra i suoi progetti è famosa in tutto il mondo l'applicazione del 2008 iBreviary per la piattaforma iPhone e iPad. Collaboratore del Vaticano (Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali) per il progetto Pope2You, dal 2010 don Padriani opera con la Custodia dix Terra Santa per coordinare il progetto dei siti internet.

Per enti religiosi e terzo settore gli acquisti sono una funzione sempre più in difficoltà a causa della crisi economica e per fenomeni tipici dell'organizzazione del settore che deve garantirsi processi trasparenti ed etici, che non può pensare al mero profitto, ma che tuttavia deve far fronte al bisogno di efficienza ed efficacia.

Il portale SEVICOL ha la mission di contribuire fattivamente e senza limiti di spazio e di tempo alla soluzione di queste problematiche offrendo una selezione di aziende rispondenti a criteri di etica, trasparenza, fiducia e impegno nella solidarietà, esplicitamente indicati in un regolamento da sottoscrivere, e organizzate per proporre offerte mirate.



IL LIBRO

Comunione e corresponsabilità tra Consiglio pastorale e Direttivo della Comunità pastorale

Terzo laboratorio diocesano sulle Comunità pastorali

Arcidiocesi di Milano
Centro ambrosiano, pp. 142,
€. 12,00

È il terzo volume della collana "La comunità pastorale" della diocesi di Milano, nel quale vengono pubblicati gli atti del 3° laboratorio svoltosi nella diocesi ambrosiana nell'aprile 2010. Analizza i contenuti e i processi decisionali che intercorrono tra i Consigli Pastoralisti delle parrocchie e i rispettivi Direttivi.

Gli altri due volumi sono "La Comunità pastorale", edito nel 2009, e "La pastorale di insieme e le Comunità pastorali", del 2010.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

TV2000 Un capitolo nuovo nell'emittente dei cattolici italiani. Il ritorno di Dino Boffo

Il format "Nel cuore dei giorni"



A sinistra Dino Boffo nella nuova trasmissione. A destra i conduttori nello studio del nuovo format

Un format innovativo dedicato all'approfondimento di ogni campo dell'attualità, con l'obiettivo di affrontare la sfida del digitale terrestre. È "Nel cuore dei giorni", il maxi-contenitore che Tv2000, l'emittente dei vescovi italiani, ha inaugurato l'11 luglio. "Abbiamo investito molto su questa iniziativa in termini di risorse umane e intellettuali", ha dichiarato il direttore Dino Boffo, durante la conferenza stampa tenutasi il 7 luglio nei locali dell'emittente, a Roma.

Tv aperta alla bellezza. "Una tv come la nostra – ha proseguito – deve cercare di portare ai telespettatori il linguaggio della cultura, con un'ottica cristiana". Per Boffo, Tv2000, attraverso il nuovo format, vuole essere la tv "dei cercatori di Dio, aperta alla trascendenza e alla bellezza". In questo contesto vanno lette le dirette quotidiane della Messa e del Rosario da Lourdes e la scelta, all'interno del Tg, di dare spazio anche alle "buone notizie", che, ha spiegato Stefano De Martis, direttore dell'informazione dell'emittente, "non sono solo i fatti positivi che accadono nella società, ma anche i risvolti positivi che si possono trovare all'interno di tragedie

più grandi". Questo nuovo progetto dell'emittente, ha poi aggiunto Boffo, "trova i nostri editori, che sono discreti e che si affidano alla nostra professionalità, solidali e attenti". Con i giornalisti di Tv2000, a sei dei quali è affidata la conduzione del format, lavorerà anche Boffo che curerà personalmente la rubrica "Lettere al direttore", classico della tradizione giornalistica italiana. Nella prima puntata il direttore risponderà alla lettera angosciata di una madre rumena la cui giovane figlia è in attesa di un bambino. "Non si tratta solo di rispondere ad una lettera, magari dando un sostegno spirituale alla persona in difficoltà – ha spiegato Boffo – ma di andare incontro personalmente a chi scrive, nella consapevolezza che si tratta di persone e non parti di una massa. Perciò abbiamo voluto incontrare questa donna per capire meglio la sua situazione. Vogliamo coinvolgerci con la gente".

Un luogo di incontro. Sui contenuti del format, Boffo ha spiegato che "temi di sicuro interesse saranno quelli legati alle carceri, alla scuola, al lavoro, alla vita della Chiesa" e, rimanendo alla stretta attualità, anche la manovra fiscale sulla quale ha auspicato "un

ripensamento delle norme legate alle pensioni popolari, una riequilibratura. Il mio non vuole essere un appunto elettorale ma un appunto che guarda al problema in sé e a ciò che di umano si agita intorno ad esso. Oggi c'è una fetta del Paese che chiede alla politica maggiore attenzione. Non dico nulla di stravagante in quanto sono istanze presenti nelle prolusioni delle Assemblee dei vescovi e nel dna informativo dei media ecclesiali". "Voglio – ha ribadito il direttore – che Tv2000 sia una televisione schierata sui problemi, coinvolta sulle questioni e che sia una casa ospitale per tutti. Nessuno deve sentirsi escluso perché di centrodestra o di centrosinistra. Mi pare un fatto inevitabile perché nella comunità cristiana si riconoscono tutti. I nostri media devono essere luoghi di educazione e di confronto e non di scomunica reciproca. Ma senza nascondere lo spessore dei problemi che non vanno mistificati".

Un luogo emozionale. Il format sarà suddiviso in sette parti, come i sette colori che saranno utilizzati in studio e abbraccerà la fascia oraria che va dalle 8 alle 21.15. Si parte con la rassegna stampa e si chiude con quella dei tele-

giornali. Gli stessi telespettatori potranno intervenire, facendo sentire la loro voce attraverso l'interattività. Anche per questo lo studio in cui si svolgeranno le trasmissioni, ideato dalla scenografa Francesca Montinaro, è stato pensato per essere un luogo emozionale. Ideatore del "nuovo flusso quotidiano" è Paolo Taggi, mentre la supervisione alla regia è stata affidata a Duccio Forzano, che ha già lavorato alle ultime edizioni del Festival di Sanremo e di "Che tempo che fa".

"Non porto rancore". Nel corso della conferenza stampa Boffo ha rievocato la vicenda che lo ha visto oggetto di una campagna diffamatoria da parte del quotidiano "Il Giornale" che lo portò poi alle dimissioni. "Mi sento pacificato, non porto rancore, e sono felice di tornare a fare il mio mestiere, felicemente ricco anche di questa esperienza", ha detto Boffo, il quale, con la rubrica "Lettere al direttore", torna "a fare il giornalista anche se non ho mai smesso nemmeno, quando ero ritirato in casa mia. Quello che mi è capitato, me lo porto dentro e credo di essere riuscito ad elaborarlo e a farne un cespite di conoscenza del mondo e della vita della Chiesa". Per Boffo, "l'impegno è quello di guardare avanti con speranza forte per un giornalismo attento e scrupoloso ai diritti degli umili e non solo dei potenti. Credo che la mia sia stata una lezione colta, interiorizzata e partecipata da tanti. Al termine di questa vicenda forse il giornalismo è più all'altezza del suo compito".

a cura di **Daniele Rocchi e Federico Catani**

Partito a Calascibetta il festival 'Note emergenti'

Il 7 luglio è iniziata l'estate xibetana che, tra i vari appuntamenti, vanta un festival in grande stile.

Parliamo del Festival 'Note Emergenti' - Il premio SenzaRadio.

Più di 20 formazioni musicali, provenienti da tutta la regione si danno battaglia a suon di cover o inediti per tentare di classificarsi primi durante la serata finale che si svolgerà il 15 agosto nella splendida cornice di Calascibetta. Una sinergia che vede insieme non solo l'amministrazione comunale ma anche la Pro Loco e la neo associazione culturale SenzaRadio. Una serata all'insegna della spensieratezza e della grande musica live.

Durante la prima di eliminatorie si sono esibiti, in ordine di apparizione sul palco: I Fuori Forma di Palermo, giovane gruppo rock che porta alla ribalta uno stile originale fatto di ricerca di nuove sonorità e grande inventiva; Salfi Cantautore di Catania, cantautore di consolidata esperienza che ha portato sul palco brani vecchi e nuovi del suo repertorio che vanta più di vent'anni fatti di musica e parole; I The Experience della provincia di Enna, la formazione più giovane che ha dato un bell'assaggio rock delle proprie potenzialità; I Dossi Artificiali di Catania, che con fermezza e passione hanno regalato momenti di musica inedita ed elaborata.

Nonostante la bravura di tutte e quattro le formazioni, la giuria tecnica ha dovuto comunque esprimersi decretando i Dossi Artificiali vincitori della prima serata. Sono stati consegnati anche dei premi speciali ai Fuori Forma e ancora ai Dossi Artificiali rispettivamente come miglior performance e miglior arrangiamento. A tutti i partecipanti un Diplomino di partecipazione e la possibilità di seguire un master di canto organizzato da uno dei partners della manifestazione, ovvero sia la Scuola di musica Mousikè di Enna. Alcuni estratti della serata saranno trasmessi su Radio Luce, RCS e RCR mentre i filmati andranno in onda su TVR XENON e EN TV. L'appuntamento è per la seconda attesissima serata del 17 luglio.

Andrea Lombardo

Concorso di poesia per lenire il dolore

In occasione della "Giornata contro la sofferenza inutile della persona inguaribile" che avrà luogo l'11 novembre prossimo, è stato bandito un premio Nazionale di poesia inedita, il cui ricavato sarà devoluto all'associazione 'Gigi Ghirotti' onlus di Genova. Il premio si articola in tre sezioni: A: poesia singola inedita in lingua italiana a tema: "I sogni

nel cassetto"; B: poesia singola inedita in lingua italiana a tema libero; C: Poesia singola inedita riservata ai ragazzi fino ai 14 anni a tema sul tema "Viva l'Italia" (per questa sezione dovranno essere indicati la data di nascita del giovane con fotocopia del documento e autorizzazione del genitore firmata). Ogni concorrente può partecipare con

un massimo di due poesie ognuna delle quali non dovrà superare i trenta versi.

Il plico con gli elaborati dovrà pervenire presso l'associazione 'Gigi Ghirotti' "Concorso Estate di San Martino" - Corso Europa, 48/11 - 16132 Genova, entro e non oltre il 25 Luglio 2011, farà fede il timbro postale Per ulteriori infor-

mazioni: e-mail: bruzbell@libero.it.

L'associazione 'Gigi Ghirotti' di Genova è un'associazione di volontariato Onlus sorta nel 1984 per assistere a casa i malati di tumore con lo scopo di lenire il dolore, curare i sintomi e dare aiuto psicologico e sociale al malato e ai suoi familiari. Si avvale di équipe professionali, costituite da medici, infermieri,

psicologi, fisioterapisti, operatori socio sanitari, assistenti sanitari diretti da un centro di coordinamento. Un nutrito gruppo di volontari, opportunamente preparato affianca le équipe professionali per integrare l'aiuto psicologico e sociale.

Emanuele Zuppardo

della poesia

L'unità che non muore, 17 marzo 1861

L'unità in versi cantata dal nostro ormai caro poeta ripercorre la storia personale di chi quell'Italia l'ha sempre amata e sognata. Tocca l'anima di chi forse quel di lontano rispose con giubilo all'inno di gloria di un'Italia appena unita. Ricordi e chimere di un ideale unitario ormai perduto tra le Alpi e affondato tra le acque fluttuanti del Mare nostrum. Una *historia magistra vitae* che fatica e tarda a riunire sotto un unico vessillo un popolo italico che ormai lotta e spera in un vivere migliore con lavoro, giustizia e libertà. Segni indissolubili di unità e sviluppo. Allora e solo allora al calar della sera nel Bel Paese si potrà parlare di Unità, sotto l'inno dolce di una canzone che è una Preghiera, un Omaggio, una lode a chi resiste e non muore sotto il

fiordello della precarietà.
Viva l'Italia, l'Italia liberata, Viva l'Italia del valzer, l'Italia del caffè... viva l'Italia, l'Italia che resiste. Viva l'Italia, l'Italia che non muore.

Elisa Di Benedetto

17 marzo 1861

*Sventolar vedo sveltante il Tricolor,
sulle aguzze guglie degli antichi castelli
nelle modeste abitazioni di ogni italico paese.
D'araba Sicilia a Trieste austriaca,
è tutto un tripudio di cuori gioiosi,
un lacrimar continuo
di occhi che videro unita l'Italia.*

*Vedo vagar indenni, del passar del tempo,
i fantasmi trionfanti che la vita gettarono
alle ortiche, pur di veder nell'unità
la conscia dignità del cives romanus sum.*

*Quel fatidico diciassette marzo 1861 dai
petti esultanti,
dalle Alpi al mare siculo, un grido gioioso
si levò, tremar facendo l'austro impero.*

*Sognar vorrei quella martoriata unità
illuminasse i cuori generosi e le menti
intrepide, affinché lo del Sud avessi
lo stesso zaino ma anche la stessa
speranza del Vichingo del Nord.*

Vorrei veder un arcobaleno con i tre colori:

*il verde della speranza
il bianco delle nevi
il rosso del martirio
unir le innestate Alpi e il Mar Nostrum.*

*Alle folle plaudenti
ai nobili spiriti
a chi sognò
volle e fece l'Unità d'Italia,
alle giovani intelligenze
auguro la chiarezza di una cultura unitaria
il ritrovar delle radici nella storia
unica maestra di verità e di appartenenza.*

Rocco Conti

PERGUSA Visita dell'Assessore regionale all'agricoltura al campo del germoplasma dell'ulivo

Valorizzare le eccellenze prodotte



È stata una visita per conoscere il campo del germoplasma dell'ulivo nella riserva di Pergusa, ma anche l'occasione per un confronto aperto con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria per tracciare insieme un progetto comune che miri a valorizzare il paniere dei prodotti e delle eccellenze che il nostro territorio esprime.

Questo il motivo della visita dell'assessore regionale Elio D'Antrassi nella splendida tenuta di contrada Zagaria dove dal 2004 sorge il campo del germoplasma dell'ulivo

il più grande laboratorio a cielo aperto del Mediterraneo realizzato dalla Provincia grazie al rapporto di collaborazione intrapreso con il CNR di Perugia.

A fare gli onori di casa

il presidente della provincia, Giuseppe Monaco, accompagnato dall'assessore all'Agricoltura, Marcello Melfa, dal funzionario Andrea Scoto e dal dirigente Giuseppe Colajanni. "Una realtà come questa è un vanto per la Sicilia - ha commentato l'esponente della Giunta Lombardo - occorre eliminare gli ostacoli che di fatto impediscono di mettere a reddito le eccellenze. Il campo del germoplasma sono certo contribuirà al miglioramento genetico degli ulivi sia per aumentarne la produzione che per migliorare la qualità".

L'assessore ha potuto constatare la valenza internazionale del progetto messo su con grande professionalità dal settore Agricoltura e che vede ad oggi oltre 400 accessioni di ulivo presenti, suddivisi per aree di provenienza, non solo regionale, ma anche nazionale e internazionale e che nell'ambiente perquisito hanno trovato le condizioni favorevoli per la loro abitabilità.

"I risultati della ricerca fin qui condotta - ha spiegato il presidente Monaco - ci incoraggiano ad andare avanti in questa direzione e riaprono nuove e sicure prospettive economiche nell'ambito della qualificazione e dello sviluppo dell'olivicoltura delle aree interne della Sicilia. Occorre superare alcune criticità che riguardano soprattutto la commercializzazione e puntare ad incentivare il consumo dei nostri prodotti a partire dalle nostre comunità locali e regionali. Se si pensa che il 60 per cento dei

prodotti consumati in Sicilia proviene da oltre lo Stretto e non solo ci deve fare riflettere su quanto occorrerà mettere in campo per invertire questa tendenza che penalizza i nostri produttori e la nostra economia".

A sostenere quanto detto dal presidente lo stesso D'Antrassi per il quale "non si riesce ancora a compattare l'offerta perché manca il sistema territorio". Rivolgendosi ai produttori, che hanno manifestato le loro enormi difficoltà, l'assessore ha proposto anche di superare la logica del monoprodotto per puntare su una varietà che possa conquistare il mercato e garantire più possibilità di reddito".

L'assessore Melfa si è fatto portavoce delle proposte della categoria per superare il particolare momento di crisi che vive il settore agricolo e zootecnico, portante per l'economia dell'intero territorio.

Pietro Lisacchi

Sindaci in soccorso dell'Ospedale di Mazzarino

“Fino a quando tutti i presidi ospedalieri della provincia di Caltanissetta non avranno ottenuto la piena funzionalità con la copertura delle figure professionali e sanitarie previste, nonché delle figure paramediche, non potranno essere effettuati bilanci di funzionalità e di produttività dei presidi, così come previsto dalla norma di riferimento. Valutazione, che viene rafforzata anche dalla direzione Asp nell'atto deliberativo del dicembre 2010”.

A deliberarlo sono stati i sindaci della provincia di Caltanissetta che lo scorso 7 luglio si sono riuniti a Mazzarino, su richiesta del sindaco Vincenzo D'Asaro e del vicesindaco di Gela, Fortunato

Ferracane. Presenti alla riunione 13 comuni su 22 con i sindaci o delegati: Vincenzo D'Asaro, Mazzarino; Luigi Casisi, Butera; Giuseppe Rizzo, Niscemi; Fortunato Ferracane, Gela; Michele Campisi, Caltanissetta; Emanuele Ognibene, Valledlunga; Angelo Carvello, Delia; Salvatore Gattuso, Sommatino; Calogero Vaccaro, Marianopoli; Ilardo Thierry, San Cataldo; Alessandro Plumeri, Villalba; Antonio Fiaccato, Santa Caterina Villarmosa, Salvatore Buttigè, Riesi. “Volevo ringraziare tutti i sindaci che ci hanno degnato della loro presenza a Mazzarino - ha affermato il sindaco D'Asaro - la sinergia tra i primi cittadini porta ad ottenere dei risultati concreti”.

E sul Santo Stefano il sindaco Michele Campisi ha aggiunto: “A Mazzarino c'è un ospedale in emergenza ed oggi i sindaci hanno voluto mettere dei paletti ben definiti, prima si potenziavano le strutture e poi si sottopongono a verifica”. “Vogliamo avere quello che gli stessi amministratori dell'Asp 2 hanno redatto, sottoscritto e stabilito per noi” ha ribadito il vicesindaco di Gela Fortunato Ferracane. Altri interventi in questa direzione sono stati fatti dal sindaco di Marianopoli Vaccaro, di Sommatino Salvatore Gattuso e di Santa Caterina Villarmosa Antonino Fiaccato.

Paolo Bognanni

Un fatto reale

Si chiamava Fleming e era un lavoratore scozzese povero. Un giorno mentre lavorava per guadagnare un pane per la sua famiglia, udì un grido di aiuto proveniente da una palude che era nelle vicinanze. Lasciò il lavoro e corse verso la palude. Lá incontrò un fanciullo immerso fino alla cintura che gridava aiuto tentando disperatamente e invano di uscire da quella pozza di fango dove era caduto. Il sig. Fleming ritirò il piccolo dalla palude salvandolo da una morte

atroce.

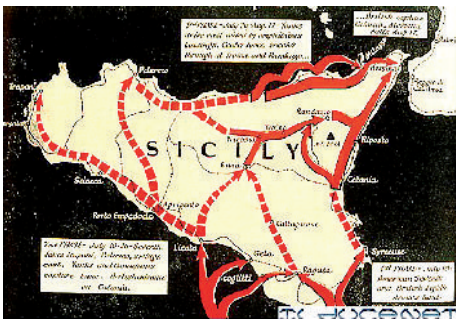
Il giorno seguente arrivò una elegante carrozza davanti alla sua umile casa, e scese un nobile elegantemente vestito che si presentò come il padre del ragazzo che aveva salvato da una morte certa. Desidero ricompensarla” disse il nobile. “Lei ha salvato la vita di mio figlio”. “No, non posso accettare denaro per quello che ho fatto”, rispose il lavoratore scozzese. In quel momento, il figlio del lavoratore si presentò alla porta di casa. “E suo figlio?” chiese il

nobile. “Sì”, rispose con orgoglio l'umile lavoratore. Allora le faccio questa proposta: Mi permetta di dare a suo figlio lo stesso livello di istruzione che darei a mio figlio. Se il suo ragazzo riuscirà non ho alcun dubbio che diventerà un uomo del quale noi due ci orgoglieremo”. E il sig. Fleming accettò. Il figlio dell'umile lavoratore frequentò le migliori scuole e si laureò in medicina nella famosa scuola di 'St. Mary's Hospital de Londres'. Fu un medico brillante e divenne mondialmente conosciuto come dr. Alexander Fleming, lo

scopritore della Penicillina. Alcuni anni dopo, il “fanciullo” che era stato salvato dalla palude si ammalò gravemente di polmonite. Chi salvò la sua vita questa volta?... La Penicillina. Il nome del nobile? sir Randolph Churchill. Il nome del figlio? sir Winston Churchill. Qualcuno disse una volta: Quello che doni, ritorna. Lavora come se non avessi bisogno di denaro. Ama come se mai fossi stato offeso. Danza come se nessuno ti osservasse. Canta come se nessuno ti udisse. Vivi come se il Cielo fosse qui in Terra.

...segue dalla prima

Quando gli Alleati sbarcarono a Gela



La mappa del piano Alleato per la liberazione della Sicilia

tragica di storia, carica di paura e di coraggio da parte di migliaia di uomini di nazionalità diverse che combatterono e morirono fianco a fianco in nome della libertà e della giustizia o dell'amor di

patria e la fedeltà al giuramento dato. Fu certamente un imponente operazione militare - ha continuato il vescovo - che concorse a ripristinare la libertà dei popoli minacciata dalla dittatura nazi-fascista e fu decisiva per la rinascita della democrazia in Italia e in Europa”.

Mons. Pennisi, ha anche voluto citare un messaggio di don Luigi Sturzo, esule negli Stati Uniti, che rivolse ai siciliani dopo quello storico sbarco: “Voi, cari siciliani, avete già provato la tormentata della guerra, la morte di tanti figli, la distruzione degli abitanti e dei monumenti delle nostre città e dei nostri villaggi. Ora siete a lavorare per riparare i danni sofferti e riprendere la normalità della vita con

l'aiuto degli Alleati, che sono venuti più come liberatori che come conquistatori. [...] Pensiamo al nostro dovere di cooperare alla rinascita italiana [...]. L'Europa, sommersa nel sangue per una concezione diabolica di dominio mondiale da parte di una razza credutasi quasi divina, deve ritornare ad essere il centro della vita, del pensiero, della cultura e della civilizzazione cristiana”.

La commemorazione dello sbarco, è stata anche l'occasione nella quale il Kivans Club di Gela, ha voluto fare dono delle bandiere italiana ed europea al Tribunale di Gela, chiamato ad amministrare la giustizia in nome del popolo italiano e a servizio del bene comune.

Carmelo Cosenza

RIFLETTORI sull'ECONOMIA

a cura del dott. Giuseppe Raitano

**Economia emotiva
e finanza comportamentale (2)**

Abbiamo trattato nel precedente intervento i motivi che spiegano il perché l'economia e la finanza sono delle discipline in continua evoluzione. La psicologia e le neuroscienze hanno dimostrato che gli esseri umani prendono le loro decisioni in maniera irrazionale perché influenzati dall'emotività e dall'ambiente esterno. Si sostiene che le scelte economiche e finanziarie vengono dunque fatte sulla base dell'emotività. È per questo che oggi si parla di finanza comportamentale. Alla base di questa disciplina vi è la nuova economia emotiva, secondo la quale gli operatori economici non sono soggetti puramente razionali, come sosteneva l'economia classica, ma sono soggetti irrazionali che prendono le loro decisioni sulla base di svariate emozioni e soprattutto sono influenzati dall'ambiente esterno e dalle decisioni e azioni altrui. La finanza comportamentale studia i comportamenti di investimento dei risparmiatori, secondo un approccio meramente empirico. Emerge che le scelte di investimento sono sempre influenzate dalle emozioni. Per esempio, quando i mercati sono in rialzo, tutti investono perché pensano che i mercati hanno una tendenza infinita al rialzo, mentre tutti escono dai mercati quando questi sono in ribasso perché credono che i mercati precipiteranno sempre di più. In entrambi i casi le scelte sono irrazionali e portano a risultati negativi. Infatti nel primo caso acquistando quando il mercato è in rialzo, prima o poi si beccherà una crisi finanziaria fisiologica e si perderà valore sull'investimento fatto. Nel secondo caso, uscendo dai mercati o non entrando quando questi sono in ribasso si perderanno opportunità di crescita perché fisiologicamente ad ogni crisi corrisponde un lungo periodo di rialzo dei mercati e quindi guadagni. Ma c'è di più! È stato provato scientificamente un altro fatto curioso: quando il risparmiatore ha avuto un'esperienza di investimento negativa, emotivamente è portato a non ritornare a vivere quella esperienza e quindi si allontana dalla possibilità di ottenere dei risultati positivi: nel cervello in questo caso si attiva la stessa zona che si attiva quando si prova dolore fisico e stati di ansia. È stato provato che in una situazione di perdita la propensione a rischiare è maggiore che in una situazione di guadagno: per esempio quando giochiamo al casinò, più perdiamo più cerchiamo di vincere e quindi continuiamo a giocare aumentando il rischio di perdita e quindi rischiando il tracollo finanziario; mentre in una situazione di guadagno siamo propensi a trattenere il guadagno e anzi cerchiamo di tirarci subito fuori dal gioco per evitare di perdere anche ciò che abbiamo guadagnato. In definitiva, emerge chiaramente che l'universo dei comportamenti umani è un ambito infinitamente sorprendente e applicare la psicologia e le neuroscienze nella lettura degli avvenimenti economici e nelle situazioni finanziarie sarebbe davvero illuminante per comprendere gli andamenti dei mercati e addirittura evitare le grandi crisi economiche. Ma per realizzare ciò si rende necessario fornire più informazioni possibili alla massa dei risparmiatori (e in questa direzione si stanno muovendo tutte le organizzazioni internazionali), e ancor più si rende necessaria l'educazione finanziaria fin dalle scuole primarie, come da decenni avviene nei paesi anglosassoni.

tancredi.r@libero.it

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: **Settegiorni dagli Erei al Golfo**
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 13 luglio 2011 alle ore 16.30

Periodico associato	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta Tipografia Edizioni tel. 0934.25965
--	---